



STAGIONE CONCERTI "L'OFFICINA MUSICALE 2025"
Domenica 30 Marzo 2025 ORE 11
SPOLETO, Sala Pegasus

PANTOMIME ITALIANE

PROGRAMMA DI SALA

Alfred Schnittke (1934-1998), Suite (Sonata) in the Old Style per violino e pianoforte (1972)

1. Pastorale
2. Ballet
3. Minuetto
4. Fuga
5. Pantomime

Bruno Bettinelli (1913-2004), Improvvisazione per violino e pianoforte (1968)

Igor Stravinskij (1882-1971), Suite Italienne n. 2 per violino e pianoforte (1933)

1. Introduzione
2. Serenata
3. Tarantella
4. Gavotta con due variazioni
5. Scherzino
6. Minuetto e Finale

Lorenzo Fabiani, violino

Lucia Sorci, pianoforte

INTRODUZIONE AL CONCERTO

Due pantomime, separate da un'improvvisazione. Con la parola "pantomima" si intende una rappresentazione scenica muta, in cui l'azione è affidata unicamente al gesto, all'espressione del volto, ai movimenti del corpo, alla danza, talora anche con accompagnamento musicale. La pantomima, che derivava dal mimo, nacque in Grecia e si diffuse a Roma a partire dalla fine del I sec. a. C., si è conservata come genere anche nel medioevo, ed è restata in uso fino al periodo del cinema muto (*le pantomime di Charlie Chaplin*). Il titolo *Pantomime italiane* fa riferimento al fatto che i due compositori russi Schnittke e Stravinskij si ispirano entrambi alla cantabilità delle melodie del barocco italiano, dando vita ad uno stile neoclassico, che, come spesso è successo nella storia della musica e dell'arte in genere, riscopre il passato per proiettarsi nel futuro.

Nella *Suite (Sonata) in the Old Style per violino e pianoforte*, **Alfred Schnittke**, russo di origine ma tedesco di adozione, mette in mostra la sua capacità di scrivere in uno stile barocco. La produzione musicale di Schnittke è caratterizzata da un polistilismo, in cui antico e moderno, colto e leggero vengono mescolati con disinvoltura, come ad esprimere alienazione e ironia nella sua musica.

Via Plinio il Giovane, 6 – 06049 SPOLETO (PG)

+39 333 3763011//0743 840433

officinadartetessuti21@gmail.com



OFFICINA D'ARTE E TESSUTI
ASSOCIAZIONE

La *Suite in the Old Style* per violino e pianoforte è semplicemente una trascrizione di alcuni movimenti dalle sue colonne sonore, senza alcun commento di Schnittke su cosa significasse comporre in forme barocche nel 1973.

I primi due movimenti, una *Pastorale* e un *Balletto*, sono tratti da un film che racconta le avventure di un dentista. Apparentemente, non si trattava di un dentista molto avventuroso, poiché entrambi questi movimenti sono allegri e inoffensivi all'estremo; la *Pastorale*, in particolare, suona abbastanza dolce da essere musica da salotto. Il *Minuetto* è tratto da un film di animazione per bambini, il che solleva alcune domande sull'animazione sovietica per bambini, perché questo movimento è estremamente lento e malinconico. Il pianoforte imita gli ornamenti tradizionali, mentre il violino assume il ruolo subordinato che a volte aveva nelle opere per violino barocche; i due suonano persino in un canone rassegnato, quasi esausto a un certo punto. Una *Fuga* tratta da un film su uno sportivo è risoluta e compiuta, e procede rapidamente verso la sua enfatica coda. Schnittke usa espressamente il termine *Pantomima* come titolo per l'ultimo movimento della sua *Suite*. È il pezzo più audace della *Suite*, scritto per un'opera di animazione per bambini: la *Pantomima* finale, nonostante la sua melodia affascinante, presenta ritmi nudi ed esposti, pizzicati sorprendenti e persino quella che nel contesto sembra una bruciante dissonanza nel violino. Sembra quasi di vedere i mimi che con i loro gesti espressivi sottolineano a tratti un'azione o uno stato d'animo. La *Pantomima* non finisce veramente ma si dissolve, forse fornendo un indizio che un'era di composizione musicale era finita, o almeno che il lavoro serio di Schnittke non avrebbe mai più suonato così.

Bruno Bettinelli, protagonista della cultura musicale italiana del Novecento, si inserisce in questo contesto come figura originale, che si è saputa evolvere nel corso del secolo, inglobando nella sua musica influenze diverse che vanno dalla musica di Stravinskij e Hindemith alle più recenti novità della tecnica strumentale. Bettinelli, nato a Milano nel 1913, è stato docente di composizione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano (dove ha anche studiato) e ha contribuito alla formazione dei più grandi musicisti e compositori italiani del Novecento. Anche Bettinelli si è interessato al barocco musicale italiano, rivedendo e trascrivendo opere di Corelli, Sammartini e altri compositori di quell'epoca.

Nella sua *Improvvisazione per violino e pianoforte* (1968) si nota una scrittura rigorosa, asciutta, scandita nel gioco ritmico, e a volte permeata da elementi di tensione cromatica. Lo stile compositivo è atonale e dodecafonico (senza strutture troppo rigide) e guarda al contrappunto di Bach (anche nel modo esecutivo, *ben ritmato* e *poco legato* per il pianoforte). La ricerca timbrica sul violino lo avvicina invece alla scrittura di Bartók. L'effetto prodotto da questa musica è quello di ascoltare un'improvvisazione, composta da un'introduzione per violino solo, un *Allegro moderato, energico* con giochi ritmici e contrappuntistici tra violino e pianoforte, una sezione centrale lenta (*Calmo*) con un'evidente ricerca sulle dinamiche e sul timbro dei due strumenti e un *Allegro Vivace* finale (*brillante, non legato*) con una coda conclusiva dapprima libera, che richiama l'introduzione iniziale per violino solo, poi di nuovo caratterizzata da elementi sferzanti e rapidi, che portano alla conclusione (secco). La mimica e il gesto, insiti in questa musica, sono parte dell'espressività di questa scrittura, quasi a voler ricreare una sorta di "pantomima" moderna.

La *Suite italiana n. 2*, composta nel 1933 dal russo **Igor Stravinskij** (con la collaborazione del grande violinista Samuel Dushkin, che si era guadagnato l'ammirazione di Stravinskij con il suo modo di suonare estremamente espressivo, al punto che lo stesso compose per lui il *Duo Concertante* e il *Concerto in re per violino*), è una rielaborazione per violino e

Via Plinio il Giovane, 6 – 06049 SPOLETO (PG)

+39 333 3763011//0743 840433

officinadartetessuti21@gmail.com



OFFICINA D'ARTE E TESSUTI
ASSOCIAZIONE

pianoforte della sua "pantomima" (anche se ufficialmente è un balletto) *Pulcinella* (1919-1920), a sua volta orchestrazione di musiche del compositore barocco Pergolesi. A posteriori, nel 1962, il compositore russo commentò: «*Pulcinella* rappresenta la mia scoperta del passato, l'apparizione tramite la quale divenne possibile tutto il mio lavoro successivo. Era uno sguardo indietro, naturalmente - il primo dei miei amori in quella direzione - ma anche uno sguardo nello specchio».

Stravinskij, genio assoluto del '900, si interessò alla musica del barocco italiano in occasione del suo viaggio a Napoli (1917), durante il quale, grazie alla ricerca e al suggerimento del suo celebre impresario Djaghilev, venne a contatto con delle partiture (rinvenute negli archivi di alcuni Conservatori italiani e di biblioteche londinesi) attribuite a Giovanni Battista Pergolesi, esponente di spicco del teatro napoletano del '700 (anche se nato a Jesi, nelle Marche) e prese la decisione di rielaborarle. Nelle *Chroniques de ma vie* (1936) Stravinskij scrisse al riguardo: «Djaghilev mi mostrò vario materiale inedito e insistette parecchio perché mi ispirassi a esso per comporre la musica di un balletto il cui soggetto fosse tratto da una raccolta contenente numerose versioni delle avventure amorose di Pulcinella. L'idea mi avvinse. La musica napoletana di Pergolesi mi aveva sempre incantato per il suo carattere popolare e il suo esotismo spagnolo.... Vinsi la mia esitazione di fronte al delicato compito di insufflare una nuova vita a dei frammenti sparsi e di costruire un insieme con dei brani staccati di un musicista per il quale avevo sempre provato una propensione e un'emozione particolari!».

La *Suite Italienne* comprende le seguenti musiche del balletto *Pulcinella*, su opere di Pergolesi: *Introduzione* (dalla *Sonata a tre n. 1*, primo tempo), *Serenata* (aria di Polidoro dal I atto de *Il Flaminio*, in ritmo di siciliana), *Tarantella* (dalla *Sonata a tre n. 7*, terzo tempo), *Gavotta con due variazioni* (dalle *Otto Sonate per clavicembalo, Sonata n. 2*), *Scherzino* (da *Lo Frate 'nnamurato*, ouverture dell'atto III), *Minuetto* (da *Lo Frate 'nnamurato*, canzone di Don Pietro, atto I) e *Finale* (dalla *Sonata a tre n. 12*, terzo tempo). Nella scrittura della *Suite Italienne* risaltano il gioco ritmico, tipico di Stravinskij, una trasparenza timbrica e una raffinatezza nell'amalgamare i due strumenti. Il genio di Stravinskij sta nella sua concezione di neoclassicismo per cui il brano si presenta all'ascoltatore come un quadro di Picasso: strutture melodiche classiche sono sapientemente interrotte e ricombinate tra di loro, con l'inserimento di dissonanze e ostinati, tipici della musica moderna del Novecento.

LORENZO FABIANI

Si è diplomato in violino e in viola al Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con il massimo dei voti. Si è perfezionato in Italia con P. Vernikov e Z. Gilels, a Vienna con E. Chugajeva e ad Augsburg con Lydia Dubrovskaja presso l'Hochschule für Musik Nürnberg-Augsburg, dove ha conseguito il "Kuenstlerisches Diplom". Ha inoltre frequentato l'Accademia di Perfezionamento del Teatro alla Scala per Professori d'Orchestra, l'Accademia del Trio di Trieste a Duino e i corsi del M° Giuranna presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona.

Già giovanissimo ha fatto parte della Wiener Jeunesse Orchester, ha suonato come spalla dei secondi con l'Orchestra Sinfonica della Musikhochschule di Augsburg e come primo violino di spalla con l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala in numerosi concerti sia al Teatro alla Scala sia al Teatro degli Arcimboldi. Dal 2002 ha svolto una intensa attività orchestrale collaborando con l'orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, l'orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'orchestra Sinfonica della RAI di Torino e l'orchestra Filarmonica Toscanini suonando sotto la guida dei maggiori direttori del nostro tempo: L. Maazel, G. Pretre, Y. Temirkanov, K. Masur, Z. Metha, E. Inbal, C. Dutoit, M. Rostropovich, M.W. Chung e con solisti come M. Vengerov, S. Krilov, S. Bunin, U. Ughi, J. Fischer, Jundi Li, G. Saham. Con le suddette orchestre ha

Via Plinio il Giovane, 6 – 06049 SPOLETO (PG)

+39 333 3763011//0743 840433

officinadartetessuti21@gmail.com



effettuato tournèe in Europa, America, Cina, Giappone, Medio Oriente suonando nelle più importanti sale del mondo.

Ha suonato come primo violino di spalla con l'Orchestra Internazionale d'Italia, con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, con "Roma Sinfonietta", con la Camerata del Titano di San Marino, con la FORM Filarmonica Marchigiana.

Dal 2009 al 2016 è stato membro dei "Solisti Aquilani" suonando come concertino dei primi violini e spalla. Dal 2019 collabora con il PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble). Svolge un'intensa attività anche come solista e camerista, che lo ha portato ad esibirsi in varie formazioni per associazioni musicali italiane ed estere con partners quali Dora Schwarzberg, Carlo Maria Parazzoli, Marco Fiorini, Daniele Orlando, Marco Serino, Simone Briatore, Francesco Peverini, Luca Sanzò, Francesco Pepicelli, Vincenzo Mariozzi.

Come solista si è esibito con le orchestre: "Armonica Temperanza" di Roma, "John Cabot Chamber Orchestra", "Camerata del Titano" di San Marino, Muroran Civic Orchestra (Giappone). Ha registrato per Radio Classica e ha inciso per "Brillant Classics" e Bongiovanni-Bologna. Da anni si dedica all'insegnamento del violino. E' docente di ruolo presso il Conservatorio "G.Paisiello" di Taranto e direttore artistico dell'Accademia Musicale Sherazade di Roma. Tra i suoi allievi ci sono giovani vincitori e premiati in concorsi nazionali e internazionali ("Grumiaux International Competition", Concorso Città di Vittorio Veneto, Premio Crescendo di Firenze, Concours International "Marie Cantagrill" di Taurignan-Vieux, Borsa di studio "Maura Giorgietti" della Filarmonica della Scala, Concorso Valsesia Musica).

Dal 2023 è curatore dello Youth Chamber Music Festival&Meeting nell'ambito del festival "Trame Sonore" di Mantova.

LUCIA SORCI

Si è diplomata presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Franco Fabiani per il pianoforte e di Francesco Pepicelli e Costantino Mastroprimiano per la musica da camera.

Ha frequentato master class e corsi di pianoforte con Lya De Barberis, Malcolm Bilson, Maurizio Zanini, Ramin Bahrami e David Breitman.

Ha ottenuto premi e riconoscimenti sia in veste di solista sia in varie formazioni cameristiche, in diversi concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Concorso Internazionale Pianistico "Città di San Gemini", Premio Musicale "Alberto Gori" di Sarteano, Concorso Musicale "Soundtrack" di Foligno, Concorso Musicale "Daniele Ridolfi" di Viareggio e Concorso "Nuovi Orizzonti" di Arezzo. Nel 2009 è risultata fra i primi 12 concorrenti al "Premio Venezia", concorso riservato ai migliori diplomati italiani in pianoforte dell'anno accademico 2007-2008, esibendosi al Teatro "La Fenice" di Venezia. Ha partecipato in qualità di maestro collaboratore ad alcune produzioni del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto.

Ha suonato come solista e in formazioni cameristiche per varie istituzioni in Italia e all'estero, tra cui Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Fondazione Guido d'Arezzo, Accademia Filarmonica Romana, Carroll University of Waukesha (USA), Festival Pianistico di Spoleto, Festival di Omegna sul Lago d'Orta, Fondazione Brunello Cucinelli, Ambasciata della Repubblica Slovacca a Roma, Associazione Umbrisch-Provencalischer-Markt di Tübingen (Germania), Festival Musica in Etruria della Scuola di Musica di Fiesole, Centro Studi Musicali F. Busoni di Empoli, A.Gi.Mus. di Perugia, Città di Ottobeuren (Germania), European Clarinet Association, UmbriaMusicFest, Camera Musicale Romana, CIPAM di Arezzo, Associazione Filarmonica Umbra di Terni, University of Wisconsin in Milwaukee - Peck School of the Arts (USA), Festival Segni Barocchi di Foligno, Andrea Bocelli Foundation, Accademia Italiana del Clarinetto, Istituzione Collegium Artis di Frascati, Gymnasium Herman Hesse di Calw (Germania), Amici della Musica di Foligno e Fondazione Amici della Fenice di Venezia.

Attualmente insegna al Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino.

Via Plinio il Giovane, 6 – 06049 SPOLETO (PG)

+39 333 3763011//0743 840433

officinadartetessuti21@gmail.com